ANNO II — BUENOS AIRES, 29 GENNAJO 1877. — N. 4

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES, 102, INTERNO 10. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBOAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

Monumento Mazzini

—

Gentilissime lettrici, e lettori amabilissimi!

Quest'oggi dalle 3 alle 7 pomeridiane verrá esposta all'ammirazione del pubblico nel basso del Retiro. Calle San Martin Esquina Paseo Julio, la magnifica statua del nostro grande Mazzini— Una delle migliori opere uscite dallo scalpello dall'esimio scultore Monteverde

Qual sará l'Italiano che sortendo di casa, oggi non si rechi ad ammirare l'opera egregia dell'arte, e l' immagine perfetta del profondo pensatore, del grande patriota, che fu tra i principali fattori della nostra Indipendenza? Il perno su cui nei lunghi e tristi giorni dell'infortunio s'aggiravano le speranze dell' Italiana gioventú?

E' dovere sacrosanto che ci incombe il rendere omaggio ai grandi che preparano la nostra rigenerazione, e distintivo dei popoli civili perpetrare con monumenti la memoria de' suoi martiri.

Ad onta del Sí *dell' Operaio Italiano* e del No della *Tribuna* possiamo assicurare i nostri lettori che detto monumento verrá innalzato nel giardino del Paseo de Julio, la piú bella e piú adatta localitá che si potesse ideare; Per cui la Commissione del Monumento prima di procedere alla sua definitiva collocazione, volle con ottimo pensiero, esporlo all' ammirazione del pubblico— perché davvicino ognuno possa a suo bell'agio ammirarne le bellezze artistiche ch'esso racchiude.

Altro intendimento della Commissione é quello che i visitanti concorrano un poco col loro obolo, a coprire le spese non poco ingenti occasionate dalla dimora e sbarco di detto monumento.

Ben lo sappiamo, che in questi tempi la corda piú sensibile che si possa toccare é quella della borsa; d'altra parte peró considerando che la nostra colonia étanto numerosa, non possiamo a meno di sperare che per piccola sia l' offerta che si faccia, si potrá raggranellare lo necesario per coprire le spese enunciate.

Dunque siamo intesi, che nessuno degl'Italiani oggi manchi all'appello, le signorine in ispecial modo — Il Maldicente terrá conto di tutto e di tutti e se non volete inimicarvelo, se non volete che la sua tagliente lingua vi sia nemica non siate spilorci in quest' occasione.

PLUTONE

UN ARTICOLO SCONESSO

—

La pioggia e il caldo fá nascere i funghi.

Pare che il giornalismo italiano nell' Atene del Plata abbia gli stessi padrini ed é prosumibile che abbia la stessa vita lunga.... di una giornata !

L' *Operio* — il *Maldicente* — la *Veritá* — la *Patria*....... scusate se é poco. A un buon giovinotto che sia nato sotto

APPENDICE

Continuaz. N. 6.

LA PRIMA NOTTE

I.

Ricordi di lui

Mi dicevo: Capitano mio il posto non lo potrai mantenere, e domattina sarai attrappito; quando vidi sul sofá.... delle volte s'hanno delle vergogne puerili, ma davvero non osava ed aspettai un pezzetto lottando contro la paura di una ridicolaggine troppo grande e il freddo che cresceva. Finalmente quando sentii la respirazione di mia moglie diventare piú regolare tanto da supporre che dormisse, allungai un braccio, tirai il suo vestito da ballo che stava sul sofá, tutta quella seta faceva un fracasso da svegliare un morto—e coll' energia che si trova nei casi estremi me ne inviluppa furiosamente come con una coperta da viaggio, poi cedendo ad un accesso di sibaritismo, involontario presi il soffietto e tentai di riaccendere il fuoco.

Alla fine, dicevo fissando i tizzoni nerastri, e maneggiando il soffietto con mille precauzioni, alla fine mi sono condotto da gentiluomo.

Se il generale mi vedesse, adesso come mi riderebbe sul naso! Ma non importa, ho agito bene.

Come ci troviamo timidi imbrogliati in faccia a tanta purezza, e tanta innocenza! Tutto il mio passato mi veniva davanti allora, ed io lo calpestavo, lo insoletivo e dicevo: « È una nuova vita una vita d'innocenza e felicitá di cui eri indegno, capitano mio......Caspita, » Se non avessi dato parola d' essere sincero, signor lettore, io non oserei contarle, che provai tutto ad un tratto un'orribile sollecito alle ragioni nasali. Volli sforzarmi, ma le leggi delia natura non si possono eludere. Il mio respiro si fermó ad un tratto, sentii che una forza sovrumana mi contraeva la faccia; che le mie narici si dilatavano, che i miei occhi si chiudevano, e ad un tratto stermutai con tanta violenza che la bocetta d'acqua di felsina vibró in parola d' onore.

Un piccolo grido si sentí nel letto, o subito dopo, il piú squillante, il piú franco degli scappi di riso, suonó alle mie orecchie mentre ella colla sua vocina dolce e cara diceva:

—Tu stai poco bene... Giorgio?

—Ella aveva detto Giorgio dopo un piccolo silenzio, e cosí basso che quasi non si sentiva.

la risplendente stella d' Italia gli toccherá pagare 65 machucchinos mensili, solamente per star bene cogl' amici direttori, collaboratori reporters, impressori, distributtori e risquotitori di detti organi dell'opinione pubblica.

Un italianissimo amico mio, e col quale mi trovo quasi sempre d, accordo, mi diceva che per non fartorto ad alcuno avrebbe rinunciato l' abbonamento di tutti.

Che vi pare del sistema ?

***

— Il carattere é la prima qualitá che deve avere un giornalista: sú questo ha piena ragione papá *Operaio* che fra parentesi predica come un prete e mette in pratica ció che insegna sempre come fanno i preti, cioé *a viceversa*.

— E tu che fai il moralista, sei poi un uomo di carattere ?

— Hai coraggio di chiedermelo ?

— Bah...... uomo di carattere come tutti gli altri che scrivono sú per i giornali; p. e. sostieni che hai caldo e cinque mesi fa ho sentito io che strepitavi perché dicevi di aver freddo ?

Eh ?

Ha un bel da fare un povero giornalista italiano a conservarsi fama di *carattere* in Buenos Aires !

***

Molta impressione ha fatto nel pubblico il modo col quale S. E. De Tacchetti ha manifestato il suo gusto nell' Esposizione Industriale.

Fra tante belle cose scegliere per sé e pagare splendidamente una *campana* !

Ma é arrivata l'ora del funerale? diceva uno.

No amico, rispondeva un altro, e perché Sua Eccellenza non sa suonare altro instrumento!

Tu sei pazzo, non comprendi che Sua Eccellenza si lasció guidare dall' istinto e questo lo ha tradito, facendo apparire chiaramente come Don Nicola sia nato proprio per fare il sagristano?

Ed un terzo di ripicco: non ne sapete nulla. Sua Eccellenza ha comperato la campana per regalarla al Presidente del Senato per aprire e serrare la discussione quando vi prenda parte il Duca di Carapachay!!

Lasciate parlar me, grida un quarto, io ho dati sicuri, me li ha confidati la serva prediletta di D. Nicola: la campana deve servire dá *presse-papier* nello studio privato di S. E. e sotto vi stará a perpetua memoria la sua nomina a Presidente!

— Ma il battaglio?

— Oh quello servirá per guarire le m......... al futuro candidato presidenziale dell'opposizione!

Assez-assez.

***

Ho un amico che per banchiere non vale piú di zero perché ha sempre i fondi in ribasso, ma per lo spirito vale quanto meno come l'*anonimo* che sapete voi.

Ieri l'incontro; con una faccia sorridente ei m'afferra per un braccio e mi dice in tono melifluo:

— Eh amico, tu che sei un dotto, e che sai tutto, mi vuoi dare un consiglio? gratuito, ben inteso....

— Ove possa....

— Dimmi, dove potrei andare oggi a pranzo trovandomi senza un soldo in saccoccia e senza credito?

— Ah!.... prendi cinquanta pezzi, ma non consultarmi mai piú perché mi ritiro dalla professione.

***

Nel *Circo Arena*

Una graziosa mascherina di genere feminino coperta la testa da un grande capellacio, si avvicina ad un Dio dell'Olimpio che

« Solo soletto in mezzo a tanta gente »

cercava.... quello che non trovava.

— Una riverenza a questo melanconico signore....

— Addio bella (una donna mascherata si suppone sempre bella) bella mitrista....

— Come mitrista?

— Eh lo dice il tuo cuppello a larga falda !

— Sei una gran bestia mio bel garzone, questo cappello m' indica per Aneirista, non vedi che é un cappello cardinalizio ?

— Ah sei pertitaria dell'Arcivescovo ?!

— Senti: i Mitristi son falliti—gli Alsinisti non ne ebbero, e non ne hanno; solo il denaro di San Pietro corre abbondante nelle saccoccie dei preti—io stó con costoro—é il miglior partito che si possa prendere nella Repubblica Argentina—almeno cosi lo insegna anche il mio amico....

— Taci, taci — andiamo alla confitteria.

***

Fare dello spirito non é cosa facile; per questo Giusti e Ca hanno posto una distilleria in Chivilcoy — ove per fare spirito si metteranno sotto i torchi sino le rape — Dio salvi la testa di molti miei connazionali e prima di tutte quella di

DIOMEDE.

Prospettiva Seducente.

Un giornale di Cordoba "La Carcajada" scrive un articolo per indicare quali sarebbero i mezzi da adottarsi per far rina-

---

—Sono ben ridicolo non é vero carina?

E tu hai ben ragione di canzonarmi. Che vuoi, passo la notte al sereno e ne subisco le conseguenze.

—Tu non sei giá ridicolo, ma ti raffreddi, e si mise a ridere di nuovo.

—Cattiva.

—Si, non hai torto, e sarei proprio cattiva se ti lasciassi ammalare —E lo diceva con una grazietta adorabile. C'era un misto di timiditá e di tenerezza di pudore e di canzonatura che non si puó esprimere e che finí di rendermi imbecille. Ella mi sorrise, poi vidi che si accostó al muro come per farmi posto; e siccome io esitava a ritraversare la camera.

— Vediamo disse....vediamo; mi perdoni?

Io battevo i denti.

—Come sei buono ella disse dopo un pochino; vuoi darmi la buona notte.

—E mi tese la guancia. M'avvieinai ma siccome il lume s'era spento allora sbagliai posto e sfiorai le sue labbra.— Ella fremette poi dopo un silenzio mormoró piano piano: Bisogna che tu mi perdoni; mi avevi fatto paura poco fa!

—Volevo baciarti, carina mia.

—Ebbene abbracciami, signor marito!

Si sentiva sotto alla fanciulla che ha paura, la civetteria della donna che spunta senza saperlo.

Non resistetti piú. Ella esalava un profumo delizioso che mi saliva al cervello, e la prossimitá di questa bimbi cara che io toccava mio malgrado ma toglieva tutta la risoluzione.

Avrebbe ella fatto meglio di me, signor lettore? Potrebbe darsi; forse anche peggio, poiché non é difficile. In ogni caso non mi tiri la prima pietra; io ho fatto meglio che ho potuto ed il cielo me ne ha compensato.

Le mie labbra—non so come accadde —incontrarono le sue e restammo cosi lungo tempo; sentivo sul mio petto l'eco dei battiti del suo cuore, ed il suo respiro rapido mi saliva sul viso.

—Tu mi ami dunque un poco, carina le dissi all'orecchio. Distinsi in un sospiro confuso un piccolo si che pareva un soffio.

—Non ti faccio piú paura? tremavo come una foglia ed ella peggio.

—No sussuró ellla pianino.

—Tu vuoi dunque essere mia moglie, dissi, o mia Maria?

—Io t'amo, disse ella; ma cosí basso che pareva sognasse...

Quante volte, signore Iddio, quante volte abbiam riso ricordandoci quei momenti che ci sembrano adesso tanto lontani.

FINE

Faranno seguito i ricordi di Lei.

nascere la prosperitá nel paese, quando questo é afflitto dalla miseria.

In massima esso propone di mandar a spasso tutti gli stranieri.

L'idea é sublime.— Che seducente prospettiva pel paese!

Non tarderemmo molto a vedere migliorata la situazione di quelli che resterebbero giacché cessando il bisogno di trovarsi al contatto con persone civili, ne avverebbe di conseguenza che cesserebbe la necessitá di mangiare, vestire, abitare civilmente.

Beata la epoca in cui le sole leggi della natura vigevano!

Che bello, vedere l' autore del articolo sopra indicato, vestire alla foggia degli Indi, cibarsi con pasto del campo, e scrivere all'ombra di un solitario ombú le immortali pagine della Carcajada.

Non piú commercio ! non piú industrie! non piú lavoro.

La natura, e poi sempre la natura.

Ecco il sublime ideale della "Carcajada."

Ritornare ai bei tempi della scoperta dell'America, restituire questo suolo, da noi stranieri usurpato, ai suoi primitivi abitatori.

Posto a capo di questi lo scrittore della "Carcajada", che gettato tutto quanto possa accennare a principio di civiltá, si presenterebbe a proclamare la crociata agli stranieri!

Il suo giornale sarebbe guida e faro luminoso della nuova epoca, avrebbe un milione di abbonati scelti fra i piú cornuti della campagna.

Lui Presidente, Ministro, Vigilante, reggerebbe le sorti della Nazione Argentina.

A monte gli scherzi.

L'autore di simile progetto, merita considerazione.

Sí, la considerazione, che da un naturalista si concede ad un animale strano e non mai visto, merita l'onore di esser posto in conserva nello spirito, ed esposto, come lo sarebbe un serpente di nuova classificazione, nel Museo Nazionale o meglio ancora nell'acquario del sig. Sandrot all'Esposizione Industriale.

MALEBOLGE.

APOLLO NON PUÓ SCRIVERE

—

Per un *segreto* incomodo
Che appene so spiegar,
Quest' oggi i versi soliti
Non posso *scribacchiar*.
E come alcun malefico
Pensar puó mal di me,
O mio lettor, l'aneddoto
Vo' confessare a te.
Giaceva pel calorico
Disteso in un [illegible]
Come colui che [illegible]
[illegible]
Quand'ecco in tutta furia,
Con angoscioso affan,
Accalapiar io sentomi
Da sconosciuta man.
E poi portato in aria
Quasi da un venticel
Passando fra le nuvole
Ho attraversato il ciel.
E con sorpresa massima
In men che il so contar
Mi trovo adentro al circolo
Dell'*orbite lunar*.
E lá questi occhi videro
Cose di guisa tal
Che a me é vietato *svellere*
Agli occhi d'un mortal.
Vidi Mercurio ed Ercole
Vidi Colui d'Orfeo,
E dentro un semicircolo
Scopersi Briareo.
Vidi....ma quivi esanime
Cader dovette al suol
Nel mondo selenitico
L'*accenditor* del Sol.
E da quel dí, credetelo,
(Rimedio altro non v'é),
Ch' io tuttavia ritrovomi
Ancora *fuor di me*.
Ecco la causa ingenua
Per cui con molto duol
Per oggi non puó scrivere
Il vostro Biondo.......

APOL.

Disquisizioni Domenicali

—

ESODO

E' tutta la raunanza de' figliuoli d'Israel mormoró contro a Mosé e contr'a Arone nel deserto. Erano appena trascorsi quindici giorni dacché quella gente avea rotto un servaggio di quattrocento anni, e giá mormorava contro i suoi redentori; i quali, sebbene avessero avuto a precipuo collaboratore il Padre Eterno, pure una tal quale riconoscenza la meritavano—Neanche questa volta profitto dell'occasione che mi si presenta propizia per fare un predicotto alle plebi in redarguizione della ingratitudine con che sempre corrispondono a chí si adopera per esse; conciosiacosacché il solito Aristarco, il quale trova forse il suo conto a non concedere che altri possa saper leggere e scrivere e trattare da galantuomo senza farsene un mestiere, potrebbe contestarmi il diritto di dissertare (prego il signor proto a lasciar le due esse) in materia esclusiva al suo ministero apostolico. Amerei pure mettermi un po' nei panni di Mosé ed Arone per conoscere e far conoscere tutto l'impiccio in che ha da averli posti quella situazione; peró nol faccio, nella tema che detto Arist-arco possa venticellescamente insinuare come quel mettermi senza scrupolo alcuno in panni rubati (che tali dovevano essere, se si ricorda il modo spiccio con che gli Ebrei sortendo d'Egitto fornirono il loro vestiario) tradisca in me l'abitudine di usar roba non mia, non esclusa, beninteso, quelle benedotte 24 lettere dell'alfabeto.

Ah!....Fa pur bene una espettorazione dopo un insulto di sternuto.

***

Ecco sulla faccia del deserto (e la doveva essere una gran faccia tosta) *v' era una cosa minuta, tonda, sottile come brina.* Venite, adoriamo le glorie del Signore — Stanco delle interminabili mormorazioni degli Ebrei, che si negavano a procedere avanti nel deserto, allegando il futile pretesto della fame e rimpiangendo (vedi gusti depravati) gli agli e le cipolle di Egitto, egli un bel giorno li fulminó con una grandine di quaglie e di pernici (non si sa bene se arrostite od in salmi); ma poi vedendo che le pernici risultavano un cibo pernicioso, rendendoli piú obesi di prima, e che dopo le quaglie si squagliava sempre piú la loro volontá di marciare, si decise per un rimedio eroico, e amministró loro la manna. E il furbaccione riuscí nell'intento, avvegnaché potesse poi togliersi il gusto di vederli a correre per lo spazio di quarant'anni senza interruzione; anzi, uno d'essi, Isacco Laquedem, per averne ingurgitato forse una dose indiscreta, dicesi continui a correre anche oggidí, nell'anno 1877 dalla salutifera incarnazione, sotto il nomignolo di Ébreo Errante. I miscredenti sostengono questa non essere che una voce fatta correre (e si sa quanto tal voce sia buona corriera) dai signori farmacisti, nell'interesse d'una loro droga omonima: ma io non ci credo, inducendomi a ció la conoscenza della dignitosa riserva innata al farmacopola, il quale, puó benissimo qualche volta invidiar forse a Mosé l' abilitá di trar acqua da una rupe, ma giammai abbisognare di una raccomandazione d'origine divina per dar credito ad un lassativo che, in fin dei conti, se parliamo d'efficacia, non puó neanche tenere il bacile alla jalappa e all'olio di crotontiglio.

***

Giosué ruppe gli Amalechiti e la lor gente, e li mise a fil di spada. In sulle prime riesce incomprensibile perché quel generale, dopo aver messa in pezzi tanta gente, siasi preso la briga di ricucirla (con refe alquanto ruvido, se vogliamo) a filo di spada peró, pensando l'origine della vittoria, si viene nel parere ch'egli non se ne riconoscesse alcun merito, e che quel suo atto rammendatorio non fosse che una specie d'espiazione verso i vinti pel modo traditore con che li aveva scompaginati; peró che l'esito della giornata si dovesse esclusivamente a Mosé che, roccoltosi in via di prudenza sopra un monte, durante il combattimento non cessó di bombardare gli Amalechiti con replicate scariche di fluido magnetico: *e le mani di Mosé furono alzate e tese fino al tramonto del sole.*

Anche il mesmerismo pare possa giovare ad un generale d'armata. *Traslado* a Sarmiento, o chi per esso.

***

Jetro prese Sippora moylie di Mosé, dopo ch'egli l'ebbe rimandata, assieme ai due figliuoli di essa. Che Mosé godesse ben poca pace in famiglia giá si potea sospettare quando sua moglie, non ricordo bene in che alterco, ebbe a dirgli: *tu mi sei un marito di sangue*: la notizia poi di averla egli abbandonata in Egitto, e respingerla oggi mentre veniva con suo padre Jetro a fargli una visita nel deserto, ne fornisce intiera certezza. — Chi dei due coniugi abbia poi motivato quello screzio, pare lo sapesse Michelangelo che, nell'effigiare Mosé, gli ornó la fronte di due protuberanze poco conciliative col cappello a cilindro. A proposito di quella statua, osservo come l' esiguitá de' suoi corni lasci sospettare di dua cose l' una: o che lo scultore nel materializzare cosi parcamente quella metaforica appendice maritale ebbe in pensiero il risparmio di uno o due metri cubi di marmo; o che la signora Sippora fu molto moderata nel promuovere gli umori cornei di Mosé: e per moglie lontana dal marito sarebbe merito piú straordinario.

Non é la prima volta che mi rincresce aver fatta questa osservazione.

***

Mosé parlava, e Dio gli rispondeva con un tuono. Mentre sto meditando quanto questo gentil modo di conversare possa aver vellicato a Mosé uno dei cinque sensi, penso che del *sesto* abbia da esserne privo anche Dio come lo siamo noi poveri mortali: infatti s'egli possedesse il *buon senso*, parmi che di quando in quando dovrebbe scuotere il *senso acustico* dei preti (i quali pretendono alla di lui intimitá) rinforzando la sua vociona di tuono con un rosario di saette fornito di gloria-patri fulminei.

Dubito cha Aneiros divida questo parere.

***

Mosé dimoró sul monte 40 giorni e 40 notti, senza mangiar pane ni bere acqua. Desiderei spiegarmi quel lungo digiuno con la supposizione ch'egli, forse colto dal freddo, fosse rimasto lá assiderato come un ghiro od una marmotta: ma essa mi fallisce se ricordo che *il monte fumava tutto a guisa di fornace: perciocché il Signore era sceso sovra esso in fuoco.* Conseguentemente, mentre non trovo nulla di strano che egli non *sentisse* il caldo, essendo tanto sordo da restare insensibile all'indiscreto modo con che Dio gli parlava, pendo incerto fra due interpretazioni: o che l'innocuitá di quella assoluta dieta fu effetto di miracolo; o che egli, in mancanza di pane, si cibó di qualche stormo randagio delle surriferite pernici, che in atmosfera canicolare gli han da essere cascate a'piedi belle e cotte, come credo (ed é una mia idea fissa) succeda agli incoli fortunati della Terra del fuoco.

Restano avvertiti i cuochi che intendessero emigrare per colá.

***

E l'ira sua si aceese, ed egli gettó le tavole dalle sue mani, e le spezzó á pié del monte. E doveva farlo sulla testa dei signori Ebreí. Gli svergognati! Egli lassú ad abbrustolarsi tra i fulmini; ed essi a danzare attorno al vitello d'oro; egli a macerarsi in una quaresima accessivamente magra, ed essi gazzovigliare e giocare a domino; egli a fare lo scalpellino per preparar loro due tavole guadrate; ed essi intenti a sprepararne una rotonda.—Scusami, caro Mosé, ma questa volta con la tua clemenza mi hai proprio dato in ciampanelle....

Peró, veggo che *quod differtur non aufertur.*

***

E i figliuoli di Levi fecero secondo la parola di Mosé; ed in quel giorno caddero morti del popolo intorno a tremila uomini. Corbezzoli! Altro che clemenza, altro che perdono!....Io sono il primo a riconoscere che un qualche castigo gli Ebrei lo meritavano, peró, s'intende pioggia e non tempesta, e confesso che quel farne fucilare addirittura un tremila mi da i brividi, e trovo che fu una smoderatezza trascendentale. — E non ci volea meno di un branco di Leviti, degni predecessori dei moderni preti, per affrettarsi ad eseguire l'immanitá di un comando che diceva: *passate e ripassate per lo campo, da una porta all'altra, ed uccidete ciascuno il suo fratello, il suo amico e il suo prossimo parente.* — In quanto poi alla pecoraggine dimostrata dagli Ebrei nel lasciarsi manomettere in quel modo da quattro scaccini di sacrestia, non so trovarne le simile se non in quella degli Arg....Argolici.

Signor Fisco, Marameo!!

***

Poi Dio disse a Mosé: rimoveró la mia mano, e tu mi vedrai di dietro; ma la mia faccia non si puó vedere. Da ció emerge evidentissimo esser noi finqui vissuti in errore figurandoci il Padre Eterno un vecchio con barba bianca, occhi cisposi, naso tubercolato e la fronte redimita di un cappello nassonico; dacché, non avendo egli mai permesso d'esser visto se non per di dietro; i di lui connotati han necessariamente da essere alquanto diversi. E che la fisionomia divina sia improntata di carattere e tipo *occidentali*, lo provó il grido *Che vedo!* sfuggito alla sorpresa di un Vercellese che credé trovarsi faccia a faccia con Dio, quando si incontró d'improvviso con la emisferoide del Poeta Quevedo, ridotto da un'urgenza igienica ad ostentarla in piazza nell'intiero splendore della sua nuditá.—E qui, di straforo, mi permetto osservare come il signor Quevedo abbia presunto un po' troppo della estensione della propria celebritá aggiudicandosene una prova nel grido del Vercellese.

Solo l' Etiope, per antonomasia detto l' *amico favorito*, potrebbe in simil caso non patire equivoco; avvegnaché la ghigna di lui sia coniugazione perfettissima di un preterito piú che imperfetto.

***

E cosi Mosé forní l'opera del tabernacolo della Convenienza. Ed io trovo la mia convenienza a *fornire* l' esame dell' Esodo: epperó, non sapendo dove attingere, per comunicarlo ai lettori del *Maldicente*, il discorso ufficiale che Mosé naturalmente avrá fatto in quella occasione offre loro un saggio oratorio di provenienza meno allegra ma del pari, se non al doppio, solenne.

Fabbricato un superbo sepolcro di famiglia
Raunó tutti i parenti il conte Senzachiglia
E, lor magnificando quella inaugurazione
Conchiuse in questi detti l' analogo concione:
«*Infine, é da sperarsi che fi qui seppellita*
Tutta la nostra schiatta. se Dio ci presta vita».

PANE

Cronaca

Importante — É stato stabilito un servizio di Omnibus tra la via S. Fé e l'Ippodromo Argentino per il viale Sarmiento. — Questo, faciliterá molto la concorrenza per andare a vedere le tante bestie feroci raccolte nel Parque 3 de Febrero.

Circo Arena — Si dice che fra poco il Circo Arena sará aperto da una Compagnia di Opera e Ballo.

Vogliamo sperere che questa compagnia sostituendo le melodie del canto ai nitriti dei cavalli, e le bellezze dell'arte coreografica ai salti dei pagliacci, fará accorrere un numeroso pubblico alle sue rappresentazioni.

La mascherata dei pagliacci — L'annuncio che questa sera al teatro Goldoni avrá luogo la rappresentazione di questo Vaudeville ci ha fatto ricordare di un annedoto che abbiamo presenziato in un teatro di Provincia, or é qualche anno.

Ci permettano le amabili lettrici e i benevoli lettori che lo raccontiamo.

Nella scena in cui uno delli attori che stá in platea si mette a disputare con quelli che stanno sulla scena, a uno degli spettatori, uomo ben svillupato di corpo e che sedeva negli scanni a fianco della propria moglie, non garbava che fosse intorrotta l'azione che tanto gli piaceva, é forse anche un po riscaldato dai vapori di alcuni bicchieri di vino, si levó in piedi sul sedile e rivoltosi al commissario di Polizia.
— Favorisca, gli disse, ristabilire l'ordine, giacché noi abbiamo diritto di ascoltare la rappresentazione, buona o cattiva, fino alla fine.

L'attore che stava in platea, supponendo che questo fosse un'altro attore, rivolge la discussione verso di lui. — Gli animi si

scaldano. — Lo spettatore non sapendo piú trovare termini convenienti, lancia un diluvio dei piú villani insulti all'attore, mentre la moglie usa di tutta la sua forza per farlo sedere, tirandolo per la falda dell'abito.

L'attore punto sul vivo risponde in termini piú o meno eguali.

Lo spettatore, fuori di se stesso scavalca gli scanni e afferra pel collo l'attore, lasciando fra le mani della disperata moglie una falda dell'abito.

Intervengono finalmente, attori, spettatori, carabinieri e l'incidente a fine con una risata generale del pubblico.

Incendio — Ieri mattina traversavamo la strada Florida all'angolo Corrientes, quando tutto sconvolto ci viene incontro un gallego di nostra conoscenza.

V. no sabe? — Que á sucedido? rispondiamo. El fondo del ministro Chileno está prendido?

Como el fondo del ministro Chileno!

Si señor el fondo,.........vea ya sale e humo.

Peró cual fondo?

El fondo de la casa! Ah bueno....

Ed infatti vedemmo dopo poco accorrere vigilanti, pompieri ecc. — Fortunatamente non si trattava che di piccola cosa che non ebbe altra conseguenza che un poco di spavento pei vicini.

Nuovo giornale Italiano — Col primo del prossimo Febbraio uscirá un nuovo giornale Italiano, redatto dal sig. B. Cittadini.

«La Patria», che tale é il suo nome, ha messo fuori un programma che promette molto. — Noi auguriamo al nuovo periodico prospera e lunga vita.

Esposizione Industriale — Era giá redatto un articolo su questo tema, quando per inavertenza un'amico se ne valse per accendere lo sigáro. Tutta la redazione é stata messa sottosopra per vedere di supplirvi, ma non si riusci che d avere qualche cenno.

In vista di questo preghiamo i nostri lettori a pazientare fino al numero prossimo, per la qual epoca ci si promette un interessante articolo a questo riguardo dovuto alla brillante penna di Diomede.

Lettori e lettrici. — Tutti carissimi. — Per completare la nostra imperfetta cronaca, dovremmo tradurvi dal *Porteño*, un fatto da lui narrato nella settimana.

Pero non credendoci capaci di tradurre tutte le bellezze proprie della lingua di Cervantes contentatevi, vi preghiamo cercar di leggerlo in tutta la sua naturalezza. — Vi basti sapere che solamente per trovarvisi tale novella, il numero di quel giorno é stato venduto 5 pezzi.

Debolezze umane!

Se avesse riportato un discosso del Presidente o del Governatore, non lo avrebbero neppur voluto per l'uso a cui sono generalmente destinati tutti i giornali di *gran formato*.

Sezione Lat na

BRASILIUM DESCRIPTIO

Surgit in Oceano locuples, et florida terra,
Quam inmensum Imperium *Brasiliumque* vocant,
Invenit auriferum *lusitanus* nomine *Cabral*
Qui sequitur *Liguris* tunc studia, atque vtas;
Hic vaga natura est, totum mirabile visum,
Et semper virida terra sub axe jacet;
Nam facunda suis pubescunt frugibus arva,
Continui fructus, atque *Banana* bona.
Hic volucres pulchri, et dulcis philomela sub umbris
Permulcent hominis pectora maesta sonis;
Sunt plantae insignes medicina, et quercus opaca
Hic, ubi diversas insula rumpit aquas;
Hic regimen stabile, Imperator qui recte gubernat,
Optimus hic populus pro bonitate sua,
Hic, venerant doctos, sapienta maxime fulget,
Musica florescit, undique cantus amant.

Julius C. Pedrotta.

Moñtevideo visto dalle nuvole.

Chi non vuol essere servo, sia somaro. — Questo sará il soggetto della nuova costituzione che adotterà la repubblica Orientale; o chinare riverenti e plaudenti la fronte al tutto poderoso, o ricevere bastonate, coltellate e fucilate. — A Pando due italiani sono assassinati, non giá dai malviventi o malfattori, ma da chi riveste l'autoritá pubblica. — In Montevideo quando avanza la notte, comincia la musica, non quella dei ladri scassatori di porte ect. ma una musica ufficiale, quella dei *sereni*, che con tutta serenitá guidati dai loro capi menan giú, come se i corpi dei cittadini fossero diventate balle di lana o frumento. E si ha poi l'ardire d'alcuni giornali di parlarne con una sfrontatezza, con una tal sicurezza di potenza forte e baldante che ne dá proprio a dubitare se il cervello di costoro vadi rapidamente in ribasso.

Un articolo del giornale Italiano, é stato sufficiente, perché il giorno 17, cinque sergenti di polizia vestiii in civile, alle 9 1|4 pom. e dopo di essere stati allontanati dal posto di esecuzione tutti i vigilanti notturni entrasscro in un caffé, e qui massacrassero un tal signor Oreste Vallecorsi che sedeva in un canto della sala, addormentato. — Egli era stato preso in sospetto come autore dell'articolo in questione, e per isbaglio mancó poco non lo uccidessero. — Simili attentati é necessaro che abbiano un termine, il ferito presenterá querela ai tribunali domandando risarcizione, e l'incarcerazione dei colpevoli conosciuti e tutti in servizio. — Ma com'é probabile, i tribunali faranno i sordi e toccherá allora ad intervenire diplomaticamente e con mezzi assai piú energici.

L'*Operajo Italiano* annunzia con una certezza sua propria, che il massacrato in tale occasione fu il signor Castruccio Lucchesi. — Non sappiamo in qual modo sia stato indotto in simile errore, non avendo nessun giornale accennato al signor Lucchesi come il bastonato, e quando appunto lo stesso dichiarava sul — *Ferro Carril* — essere in perfetta salute. — Non dubitiamo punto che l'autoritá avrebbe grandissima voglia di fare a lui pure la festa e a qualche altro insieme, ma se ne guarderanno bene, poiché ormai si saprebbe di dove partirebbe il colpo, ed il proverbio dice che a forza di tirare, la corda si strappa.

Tutto ció vi provi, in che beatissima regione dell' America disotto, si viva tranquilli. — Se una volta ci si lamentava della sicurezza della campagna, oggi si puó piangere su quella della cittá. — Se gli assassini erano disgraziati spinti dall'ingnoranza e dalla cupidigia, oggi lo divengono su sfere più elevate ed il delitto s'innalza a sistema di governo e di terrore.

Oh, credetelo pure, Buenos Aires non ha nulla da invidiare a Montevideo.

AQUILONE.

TEATRI

L'Accademia Filodrammatica Paolo Ferrari rappresenterá questa sera la commedia in 3 atti dell' Immortal Carlo Goldoni *I Quattro Rustici.*

Spiegazione della sciarada precedente

Glá-vel-lotto

SCIARADA

Fra cardinali il *primo* troverai,
Cercando *l'altro* forse il perderai,
Se lavori che sia *l'inter* saprai.

AVVISI

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quien quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

PASSATEMPO

Anngolo Cuyo e Paraná

é

statoaperto questodelizios o

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

Giuochi di Boccie.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e più puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliver; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, s g Gaetano Suchez y C.; in Rauch, S g. Romariz y Martinez; in Gualeguay, s'g. Q Pensoti y C.; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Merens y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú S g. D' Acosta y Nuñez.

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In quecasa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio a bottiga litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque glia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

V. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Corrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi più accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FR

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

LVAPORE

Nord-America

Partirá il 5 Febbraio per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDI RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1a Classe pf, 170 oro. — 2a classe pf. 130 oro 3a Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI AVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Cons...

ciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3a cl...

La partenza da Genova é il ... d'ogni mese

D. M.

NON SI DIMENTICHINO
LA

FOTORAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160
(Tra Cuyo e Cangallo)
—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch   debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545
BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES DE SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COM.

Calle de G r ntias esquina á Passo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada

NUOVO ED UTILISSIMO

Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragia

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni che spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronco nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell' antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingross o si fará un notevole ribasso. m-

FARMACIA DELL' UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio
534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

PANATTONI

Ad uso di Milano

Nella Confetteria Libertad, calle Libertad Esquina Charcas, il pubblico troverá i panattoni ad uso di Milano, garantiti per i migliori fabbricati sin' ora in Buenos Aires.

Si accettano pure incarichi di qualsiasi genere concernente al ramo.

1148 27d31 *Francesco Tricerri* y .C

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE E CONVULSIVE
e delle affezioni di cervello, ottenute con i

BROMURI DI PENNÈS E PÉLISSE

Speziali Alchimisti 2, *rue de Latran, Paris.*

SCIROPPO DI BROMURO DI POTASSIUM, alchimisticamente purificato: impiegato specialmente con grande vantaggio contro la *danza di San Vittorio, l'eclapsia, l'epilepsia,* ed i *spasmi isterici* (leggere la notizia).
SCIROPPO DI BROMURO DI SODA, alchimisticamente purificato, e dato sotto la forma la più piacevole al gusto, per le donne, e per le malattie delicate, contro la *difficoltà di dormire, l'incubo, mal di nervi, di capo, convulsioni, nevrose, spasmi,* ed *abbagliamenti.*
SCIROPPO DI BROMURO DI AMMONIUM, di una efficacità sperimentata e durabile, contro la *congestione cerebrale,* la *meningite cronica, l'apoplessia, l'atassia locomotrice,* la *paralisia,* ed i *capogiri.*

Depositos a Buenos-Ayres: FRATELLI A. DEMARCHI e C.; — ZINERONI e C.